

MESTRE

IL TRIBUNALE CONDANNA LA MORATTI

INSEGNANTE DI SOSTEGNO PER IL BIMBO DISABILE

di Michele Bugliari, La Nuova Venezia del 19/3/2004

Il Tribunale ha condannato il ministro Letizia Moratti a far seguire con urgenza un bambino portatore di handicap, all'asilo, da un insegnante di sostegno, per 25 ore alla settimana e non solo 12. I genitori del minore, che frequenta una scuola per l'infanzia della città, hanno intentato una causa contro la Moratti, a novembre, con il patrocinio dello Snals. La sentenza, è stata emessa dalla terza sezione civile del Tribunale, come ha spiegato Giovanni Giordano, segretario provinciale dello Snals.

L'ordinanza del giudice chiarisce che l'ordine di far seguire il bambino per 25 ore al giorno costituisce un risarcimento in forma specifica, in quanto tendente all'immediata eliminazione della causa del danno, patito dal minore e dalla sua famiglia. Infatti, la persistente privazione di insegnante specializzato, per il Magistrato, ha rappresentato la lesione di un diritto del bambino, in quanto portatore di handicap. Nell'ordinanza del Tribunale, tra l'altro, viene citato l'articolo 7 della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dell'infanzia di Strasburgo, che impone all'autorità giudiziaria di agire tempestivamente rispetto decisioni, che riguardano i minori.

Per lo Snals, la sentenza sull'insegnante di sostegno sarebbe la prima di questo tipo nel Veneto, ma è stata preceduta da decisioni simili a Roma e a Napoli. Il segretario provinciale del sindacato scolastico ha spiegato che il caso del bambino dell'asilo cittadino era piuttosto grave, perché il minore è affetto da ritardo psicomotorio, difficoltà nel linguaggio e problemi di aggressività. «La causa apre un nuovo fronte - sostiene Giordano - nelle proteste contro l'inadeguatezza degli orari degli insegnanti di sostegno, per bambini con problemi gravi di handicap». Nelle scuole gli insegnanti fanno un programma per i bambini con problemi di disabilità, in base a cui vengono richieste le ore di sostegno.

Capita però, che il monte ore degli insegnanti specializzati non sia sufficiente, per tutte le necessità di una singola scuola e quindi come è successo, per il bambino oggetto della causa, ne vengono concesse meno di quelle richieste.